



CAMPORBASSO. Fare il punto su come i servizi sociali sono inseriti nelle politiche sociali del territorio e come le buone pratiche dei servizi sociali possono dare al territorio un'opportunità in più. Ieri a Campobasso, seconda conferenza di filiera in servizio sociale dal titolo "Servizio sociale: Università, professione e territorio: confronto fra le buone pratiche".

"A livello nazionale si vive una sorta di smantellamento del welfare, Campobasso può essere considerata una 'punta di diamante' non solo grazie al contributo dell'Ateneo e ai due corsi di laurea triennale e magistrale ma anche perché, in controtendenza, i nostri laureati in Scienze del servizio sociale riescono, in percentuale e

Ospite Anna Franzoni Prodi Servizi sociali, l'Unimol sfoggia la sua punta di diamante: i corsi di laurea

più delle altre regioni d'Italia, a trovare un'occupazione nel giro di un periodo tollerabile", ha spiegato il Presidente del corso di laurea Davide Barba, ricordando il dialogo serrato avviato con l'assessore regionale alle politiche sociali Michele Petrarola. "Importante la sinergia con le Istituzioni: il futuro degli assistenti sociali molisani dipende moltissimo dall'intesa tra il progetto formativo complessivo delle giovani generazioni e l'intenzione e gli indirizzi dell'Ente regio-

nale che ha una grande forza propulsiva per attivare e migliorare le condizioni del comparto servizi sociali all'interno del sistema". Nel corso dell'incontro al quale hanno partecipato il Rettore Gianmaria Palmieri, il Presidente del Corso di laurea magistrale in servizio sociale e politiche sociali Alberto Tarozzi, Flavia Franzoni Prodi dell'ERESS Emilia Romagna e Teresa Nugnes Presidente dell'Ordine del Molise degli assistenti sociali, sono stati analizzati i dati di una



ricerca avviata a livello nazionale sull'occupazione degli assistenti sociali in Italia. Dati che confermano la sensazione di una situazione difficile e complicata ma che da una prima lettura forniscono un'immagine non peggiore rispetto all'anno precedente. Fare sistema fra Università, Istituzioni e Ordine professionale, l'obiettivo del programma. "Il meccanismo di collaborazione tra Università e

Ente regionale serve per capire i progetti formativi che la Regione avvia ed organizza anche successivamente al percorso formativo per assistenti sociali". Per l'assessore Petrarola "il Molise può diventare un territorio laboratorio proprio valorizzando i Corsi di laurea triennali e magistrali in Scienze sociali. Ci siamo candidati - ha detto - anche per valorizzare competenze e professionali-

tà specifiche per il progetto che vede protagonisti gli immigrati e per i quali servono professioni in discipline peculiari. Secondo i dati di Alma Laurea - ha ricordato - in un anno il 63% di coloro che conseguono il titolo di laurea presso l'Ateneo molisano trova uno sbocco occupazionale. Siamo tra i corsi di studio più accreditati in queste discipline in Italia grazie al lavoro di qualità del professore Tarozzi e al confronto con la professoressa Flavia Franzoni Prodi. Oggi possiamo valorizzare cose che in passato sono state considerate limiti come l'elevata presenza di anziani e di figure fragili che possono diventare invece nuovi giacimenti di impiego e di occupazione di qualità".